

IN PAGINA



Nessuno tocchi la dignità

di ARMANDO TORNO

Dopo Kant ogni essere ragionevole possiede un valore non relativo, come il prezzo, ma intrinseco: la dignità. Nell'epoca delle biotecnologie questo lascito è diventato essenziale e la conferma si

legge nel libro di Ernst-Wolfgang Böckenförde, **Dignità umana e bioetica** (Morcelliana, pp. 96, € 10). Quale criterio va scelto per attribuire a un determinato soggetto dignità? Ricordando la Legge fondamentale tedesca del 1949 (Grundgesetz), si sa che «la dignità umana dell'uomo è intangibile» e dovere di ogni Stato è «rispettarla e proteggerla». Un principio normativo vincolante che Böckenförde chiarisce dinanzi ai dilemmi bioetici odierni, dallo statuto degli embrioni all'eugenetica positiva. Pagine preziose per cogliere la differenza tra un «valore» e un «diritto», per comprendere che la dignità umana è un concetto «a priori». La curatrice, Sara Bignotti, ha scritto una illuminante e documentata introduzione che tocca i nervi scoperti del dibattito bioetico. In essa si sofferma, tra l'altro, anche sui casi controversi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

